

Monumento Naturale “Lago ex Snia” Linee Guida per la Progettazione (Giugno 2015)

Organizzate dal Forum Permanente del Parco delle Energie, presso la Casa del Parco delle Energie, le “Giornate di progettazione” si sono svolte il 14 marzo, per descrivere e analizzare gli elementi identitari presenti nell'area, e il 18 aprile 2015 per discutere le diverse forme di tutela e fruizione dell'area.

È emersa in primo luogo la volontà di preservare il patrimonio esistente: tanto il lago e l'ecosistema naturale, che ha ricolonizzato l'area dopo la dismissione della fabbrica ex-Snia, quanto il patrimonio di archeologia industriale, che conserva oltre ai caratteri architettonici originari, importanti valenze sociali, culturali e di memoria storica.

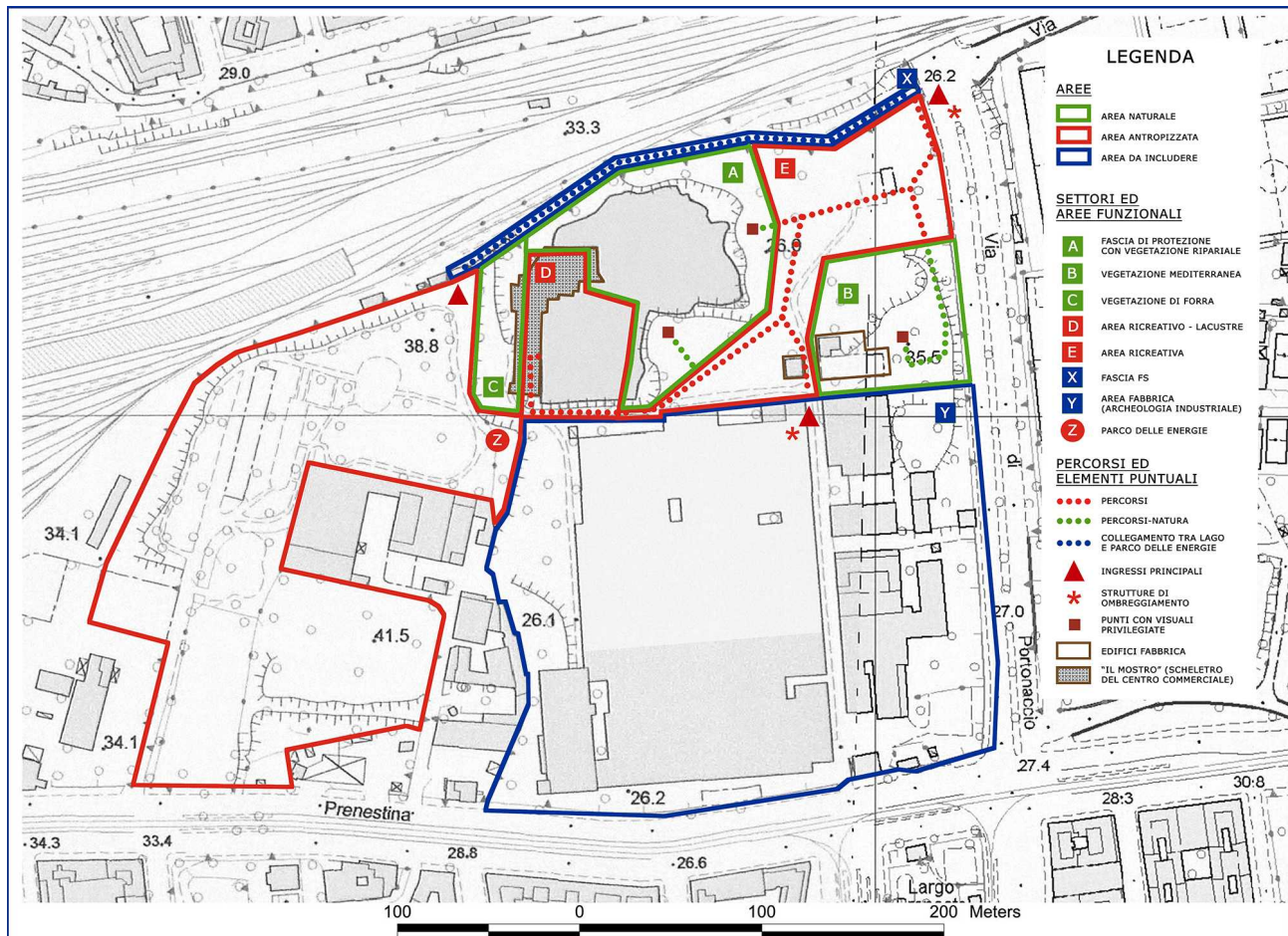
Il riconoscimento unanime dell'unitarietà del complesso ex Snia Viscosa si è quindi articolato in indicazioni puntuali per la tutela e fruizione della parte di recente espropriata, e in obiettivi generali di salvaguardia dell'intero comprensorio ex Snia Viscosa come Monumento Naturale (art.6 L.R. 29/97).

L'approccio integrato, seguito per identificare valori e funzioni dell'area, ha inoltre messo in luce il ruolo che la salvaguardia del monumento naturale può svolgere, sia nel recupero degli standard minimi di verde di cui il quartiere è largamente sprovvisto (D.M.1444/1968) sia nel raccordo della rete ecologica urbana in questo quadrante della città.

Le Giornate di progettazione hanno infine ribadito l'esigenza di procedere con la gestione partecipata dell'area una volta restituita a parco, quale principale garanzia per la tutela dell'ecosistema lacuale e per la sua piena fruizione da parte della cittadinanza.

Le indicazioni emerse sono state strutturate per:

1. Area a tutela integrale, con relativi ecosistemi, settori ed elementi identitari
2. Area Ricreativo-lacustre, con relativi ambiti di fruizione, funzioni ambientali e ricreative
3. Monumento Naturale, per l'area che si estende dalla ex-fabbrica all'attuale Parco delle Energie.



Proposta di Piano di assetto (giugno 2015)

1. AREA A TUTELA INTEGRALE

1.1 Funzioni ambientali

Dopo la chiusura e l'abbandono della fabbrica nel 1954, l'area oggi espropriata ha vissuto un processo di ricolonizzazione spontanea della vegetazione che, negli ultimi vent'anni, a seguito dell'emergere del lago naturale, ha visto un'accelerazione significativa nell'insediamento di nuove specie (vegetali ed animali). Tale processo, costitutivo della peculiarità qualitativa dell'ecosistema lacuale, è avvenuto in condizioni particolarmente favorevoli di confinamento dalle attività antropiche, che devono essere mantenute perché l'ecosistema possa ulteriormente svilupparsi. A tal fine, è stata predisposta anche un'analisi di tipo Valori-Minacce-Risorse (allegata alle presenti linee-guida). In assenza di intervento infatti, l'area svolge già oggi funzioni nodali di connessione della rete ecologica di Roma con numerose specie ospitate.

Sentieri "Natura"

All'interno dell'area a tutela integrale, i percorsi dovranno essere realizzati secondo il modello dei "sentieri natura" presenti in parchi e riserve naturali.

Punti di avvistamento

Capanni per l'osservazione di avifauna lacustre

1.2 Settori ed Elementi identitari

SETTORE A: LAGO

Ecosistema lacustre e Fascia di protezione a Vegetazione Ripariale

Elementi identitari

È l'unico lago naturale presente a Roma, all'interno del perimetro urbano. Il lago e la fascia di vegetazione riparia che ha colonizzato una vasta porzione delle sue rive costituiscono l'elemento di massimo pregio ambientale dell'area. Tale eccellenza tuttavia, a causa della stessa posizione confinata all'interno della zona urbana che pur ne ha permesso la crescita indisturbata, presenta un ecosistema di estrema fragilità. Massima protezione deve quindi essere osservata per la vegetazione riparia che, in particolare nell'area nord-ovest, ne protegge le sponde e svolge funzioni specifiche di assorbimento e filtro degli inquinanti potenzialmente veicolati al lago dalle acque di pioggia.

Indicazioni di tutela

Per la piena salvaguardia del lago, è imprescindibile la sua inclusione nel Demanio delle Acque Pubbliche, che garantisce la tutela unitaria dell'intero bacino lacustre, comprese le sponde e la vegetazione riparia, nonché le fasce ambientali di rispetto dell'ecosistema lacuale.

Sentieri Natura

Limitati alle penetrazioni dirette ai punti di osservazione.

Arredi

Elementi di margine con le aree ricreative (tanto per quanto riguarda il lago, quanto per le sponde), realizzabili con staccionate in legno o simili.

Punti di avvistamento eventualmente realizzati con strutture, quali capanni, per occultarsi alla vista.

Predisposizione, lungo il percorso ed in cima, di pannelli informativi (flora, fauna, ecc.).

Parete di contenimento a nord attrezzata in modo che diventi una "parete verde".

Illuminazione

Assente, per non disturbare gli animali.

SETTORE B: COLLINA

Vegetazione Mediterranea, Zona di rinaturazione spontanea

Elementi identitari

L'area corrispondente alla "Collina", con quota maggiore rispetto al resto dell'area e formata dalla terra di risulta del cantiere, è caratterizzata dalla presenza di specie tipiche della vegetazione mediterranea, oggi a crescita spontanea.

Indicazioni di tutela

CONSERVAZIONE E PROTEZIONE delle specie della flora mediterranea spontanea e degli individui arborei anche delle specie alloctone (*Robinia pseudoacacia*).

Sentieri Natura

Limitati al percorso di ascesa verso la sommità.

Arredi

Punto di avvistamento in cima, eventualmente realizzato con strutture, quali capanni, per occultarsi alla vista. Predisposizione, lungo il percorso ed in cima, di pannelli informativi (flora, fauna, ecc.).

Illuminazione

Assente, per non disturbare gli animali.

Edificio n.2

Descrizione (vd. Relazione strutturale progetto torri).

Destinazioni d'uso dell'edificio, per le quali sarà necessario eseguire consistenti lavori di ristrutturazione edilizia, avranno come obiettivo principale quello di renderlo una struttura a servizio delle scuole e degli abitanti del territorio. Lo si immagina dunque come spazio didattico, eventualmente attrezzato anche a livello tecnologico, e osservatorio naturalistico

SETTORE C: FALESIA

Vegetazione di forra

Elementi identitari

L'area della "Falesia" è caratterizzata dal rilievo altimetrico corrispondente al gradino morfologico dell'antico alveo della Marranella. La formazione geologica è stata in parte rimaneggiata, già all'epoca dell'edificazione della fabbrica. La sua vulnerabilità ai processi di erosione è elevata ed è al momento contrastata dalla crescita di specie spontanee, i cui apparati radicali hanno rafforzato e garantiscono la tenuta dei terreni. I recenti crolli sono stati causati da interventi di escavazione e asporto del terreno per i quali non è accertata l'esistenza di idonei permessi.

La Falesia connette l'area del lago con quella sovrastante del Parco delle Energie.

Indicazioni di tutela

Necessita prioritariamente interventi di monitoraggio e consolidamento dei fenomeni erosivi e franosi, con soluzioni di ripristino vegetazionale e ingegneria naturalistica

Percorsi

Assenti, salvo collegamento lungo il muro della ferrovia fino all'area ad est del lago.

Arredi

Assenti

Illuminazione

Assente

Edifici

Assenti

2. AREA RICREATIVO-LACUSTRE

2.1 Funzioni ambientali

Le aree più distanti dal lago o prive di particolarità morfologiche (come le citate Falesia e Colina) mostrano un stadio del processo di ricolonizzazione spontanea meno evoluto. La presenza in queste aree di vegetazione pioniera mista a infestanti e vegetazione ruderale non richiede particolari vincoli di conservazione ecologica ma solo normali accorgimenti di salvaguardia ambientale, compatibili con la fruizione dell'area a parco pubblico.

Percorsi

Diversi percorsi storico-naturalistici

Arredi

Gli arredi del parco dovranno essere realizzati con materiali e processi ecosostenibili. Molti spunti sono stati presentati da gruppi e singolarmente all'interno della *Call per gli arredi* dell'estate 2014 (allegati su richiesta)

2.2 Settori ed Elementi caratteristici

Settore D LAGO

Edificio Abusivo “Mostro” e Sponda cementificata

Elementi Caratteristici: l'Edificio "Mostro"

L'edificio, o meglio lo scheletro incompiuto dello stesso, risale al tentativo di costruzione del centro commerciale che ha originato il lago: un abuso, bloccato dalle Autorità competenti. Oggi parzialmente ricoperto dalla natura e in parte sommerso, ha un valore simbolico nell'illustrare la vicenda speculativa sull'area degli ultimi vent'anni.

Dal punto di vista naturalistico, l'area costituisce la parte meno significativa e comunque la più compromessa dell'intero "Ecosistema lacustre".

Indicazioni di fruizione

Il destino dello stesso “Mostro” è soggetto alla soluzione di un ricorso al Consiglio di Stato e pertanto le ipotesi d'uso spaziano tra il mantenimento, la demolizione totale o parziale (mantenendo la piattaforma sul lago) in base agli accertamenti che si dovranno effettuare, tanto sull'impatto ambientale dello stesso (elementi annegati e loro degrado) quanto sulle eventuali modalità di demolizione non dannose (ad esempio, demolizione selettiva).

Le destinazioni d'uso considerate sono imbarcadero per canoe e area belvedere. Nell'eventualità di un ponte di collegamento con il Parco delle Energie, l'edificio potrebbe costituirne l'area di arrivo. Queste destinazioni sono ammissibili con qualunque soluzione scelta: nel caso di demolizione complessiva, infatti, si può facilmente immaginare una piattaforma che ne mantenga la traccia a terra.

Percorsi

Percorso che conduce alla sponda ovest del lago.

Arredi

Assenti.

Illuminazione

Assente.

Settore E: Prateria

Vegetazione ruderale e spontanea

Elementi Caratteristici

In questo settore sono presenti esemplari arborei di alto fusto e specie pioniere tipiche degli ambienti retro ripari, acclimatate nel vecchio alveo della Marranella e perciò di estrema importanza per supportare le connessioni ecologiche con l'ecosistema lacustre. L'area, più depressa corrispondente al vecchio alveo, svolge funzioni essenziali di assorbimento delle piogge e mitigazione degli eventi di dissesto, e per la bassa profondità della falda dal piano di campagna, funzioni di filtro e assorbimento degli inquinanti veicolati dalle piogge in falda. Ha inoltre un ruolo essenziale come fascia di protezione dagli impatti urbani, quali inquinamento da polveri, inquinamento acustico e luminoso.

Indicazioni di fruizione

L'area individuata come "Prateria" è la più idonea ad una fruizione di tipo ricreativo da parte della popolazione. Necessita interventi di piantumazione che oltre a renderla più piacevolmente fruibile, siano effettuati con specie autoctone in grado di rafforzare i servizi ambientali che già svolge per gli ecosistemi di maggior pregio dell'area.

Percorsi

Più percorsi, di attraversamento e collegamento con le altre aree.

Arredi

Strutture di ombreggiamento, pannelli informativi e bacheche agli accessi principali e lungo i percorsi.

Sedute e tavoli. Strutture ludiche per bambini.

Illuminazione

Presente lungo i percorsi ed in determinate aree. Particolare attenzione, tanto nella localizzazione quanto nella scelta della sorgente luminosa, andrà data alla limitazione dell'inquinamento luminoso, in particolare in rapporto con le aree a tutela integrale.

Edificio 1

Necessita di un intervento di ristrutturazione volto a consolidarne la struttura.

Per le sue caratteristiche, sembra ideale come struttura di ombreggiamento all'ingresso sud dell'area. In alternativa, potrebbe ospitare un punto di ristoro (SERVIZI IGIENICI?) con prodotti biologici ed equo-solidali.

Edificio 3

La sua posizione prospiciente all'ingresso nord-est, e le sue dimensioni ridotte, lo rendono idoneo ad ospitare pannelli informativi riguardanti la storia dell'area sulle sue pareti esterne.

3. MONUMENTO NATURALE

3.1 Funzioni ambientali

Oltre alla zona specificatamente espropriata, il complesso originario della fabbrica ex Snia Viscosa comprende l'area, oggi privata, dei vecchi reparti industriali, situati lungo via Prenestina e l'altura dei vecchi dormitori della fabbrica, oggi pubblica e destinata al Parco del Energie.

L'area occupata dai reparti della fabbrica, una volta dismessa, è rimasta inutilizzata sino all'acquisto da parte di Pulcini, e la sua chiusura ha così innescato e favorito importanti processi di rinaturazione spontanea. Tuttora l'area svolge funzioni essenziali di protezione dagli inquinanti presenti nella limitrofa via Prenestina (largo Preneste è uno dei punti di maggior inquinamento atmosferico della Capitale) e molti edifici abbandonati sono diventati rifugio di fauna selvatica, acclimatata in ambiente urbano.

Il Parco delle Energie si estende sull'altura che l'ex Snia aveva destinato a dormitori e servizi per gli operai; la Pineta oggi presente risale alla metà degli anni Venti e fu vincolata nel 1968 tra le "bellezze naturali" (ex 1497/1939).

Nel complesso, il comprensorio dell'ex Snia (parte lago e parte Parco delle Energie) svolge un ruolo sostanziale nella rete ecologica, come connessione tra i parchi dell'Appia e dell'Aniene e come zona di rifugio e di penetrazione più prossima al centro urbano.

3.2 Settori ed Elementi Storico-Identitari

Settore Y: AREA FABBRICA

Archeologia Industriale e Memoria Storica della fabbrica ex Snia

Elementi Storico-Identitari

La fabbrica, oggi nota come ex Snia Viscosa, è stata aperta nel 1922 per la produzione chimico tessile di raion-viscosa. Impiegava mediamente 2500 operai, per metà donne, ed ha rappresentato la maggiore realtà industriale romana sino alla sua chiusura alla metà degli anni 50. È stata teatro di aspri conflitti sulle condizioni di lavoro, di opposizione al fascismo e, durante la guerra, all'occupazione, in un intreccio sempre più stretto alle vicende sociali del quartiere e dei suoi abitanti.

Dismessi nel 1954, gli edifici che formavano i diversi reparti produttivi dell'ex Snia Viscosa sono rimasti, pur abbandonati, integri fino alla loro acquisizione da parte di Pulcini. Con la nuova proprietà è iniziato invece un periodo di incuria, aggravato da occupazioni abusive e dalle parziali demolizioni che ne sono seguite, oltre che da svariati tentativi speculativi, di cui il "Mostro" è solo il simbolo più evidente. Nonostante la progressiva condizione di degrado, la Sovrintendenza Capitolina, nel 1994, ha inserito il complesso dell'ex Snia nel patrimonio di Archeologia Industriale del Comune di Roma, oggi tutelato come elemento strutturale dalla Carta della Qualità del vigente Piano Regolatore Generale.

Oggi al valore storico riconosciuto, è legato un profondo valore simbolico e culturale tuttora animato dalla presenza in quartiere di famiglie degli ex operai, dai legami memoriali che la fabbrica, con i suoi contributi alla resistenza e alle lotte per il lavoro, gli stessi servizi agli abitanti offerti dalla fabbrica, ha contribuito a sviluppare nel quartiere, e soprattutto dal ritrovamento e conservazione dell'archivio della fabbrica (intitolato a "Maria Baccante"), ora vincolato e aperto al pubblico, su cui sono in corso studi e ricerche di altissimo profilo.

I Beni tutelati dalla Sovrintendenza Capitolina

Nel 2014, in sede di Conferenza dei Servizi riunita per valutare il progetto di Pulcini al Bando Relitti Urbani poi bocciato, la Sovrintendenza Capitolina ha articolato nel dettaglio

la consistenza del patrimonio tutelato come archeologia industriale, che comprende:

- il muro perimetrale dell'intera area, con l'edicola devozionale di Largo Preneste
- tutti gli edifici sul lato orientale (via di Portonaccio) del complesso, compresa la portineria
- il grande capannone centrale per 4 campate, con la copertura a shed
- il muro perimetrale dello stesso reparto, per tutta la sua estensione originaria
- l'edificio sul lato sud (via Prenestina)
- il viale centrale di distribuzione ai reparti (dall'ingresso di via Prenestina).

Il ricovero anti-aereo

Nella parete sotto l'altura dei vecchi dormitori (ora Parco delle Energie) l'ex Snia aveva ricavato un rifugio antiaereo

.....(>> da relazione Lorenzo Grassi 1 giornata...)

Indicazioni di tutela e gestione

La preservazione dell'originario carattere d'insieme della fabbrica, i cui reparti sono oggi soggetti ai soli indirizzi di tutela della Carta della Qualità del Piano Regolatore, va rafforzata con uno specifico vincolo della Sovrintendenza ai Beni Architettonici, per cui è stata inoltrata richiesta nel giugno 2014, senza esito.

Gli svariati tentativi speculativi della proprietà Pulcini che hanno messo a rischio la sussistenza stessa della fabbrica richiedono l'adozione di indirizzi stringenti di restauro e recupero conservativo, e l'esproprio dell'area per destinarla a parco pubblico.

Il buono stato di conservazione del ricovero antiaereo deve essere mantenuto. Le sue caratteristiche e l'unicità del luogo sono infatti adeguate alla fruizione e all'utilizzo didattico-museale.

Settore Z: PARCO DELLE ENERGIE

Elementi Storico-Identitari

Il Parco delle Energie corrisponde all'area dei vecchi dormitori della fabbrica. Gli edifici erano disposti tra i viali alberati, di cui sono traccia evidente i pini vincolati nel 1968. Degli edifici originari è rimasto ... ed il muro dove

.....

Il Parco oggi è stato attrezzato con un'area giochi, l'orto....., un'area cani.....

Archivio Storico Viscosa "Maria Baccante"

....

Casa del Parco

...

Quadrato

.....

Indicazioni di tutela e gestione

L'area verde è oggi gestita in maniera condivisa dalla cittadinanza attraverso il Forum Territoriale Permanente. È considerato parte del futuro parco comprendente il lago.

.....

Collegamenti

La Fascia FS (Settore XXXX) ha una larghezza di circa 3 metri e corre lungo il muro di contenimento sul lato Nord dell'area. Attualmente è pertinenza delle ferrovie (linea Roma-Sulmona).

La sua inclusione nel perimetro del parco pubblico permetterebbe la realizzazione di un percorso di collegamento tra il persistente Parco delle Energie ad Ovest e il piazzale d'ingresso su via di Portonaccio. Si può prevedere la realizzazione di una rampa di scale di ingresso all'area del lago (settore ricreativo) lungo il percorso.

Indicazioni per la realizzazione del percorso sono: evitare una sezione compresa tra due muri di altezza superiore a quella di una persona (max 1,50 metri) e permettere la visibilità dell'area a Sud, in maniera continua o in alcuni punti specifici. Inoltre andranno rispettate le pendenze massime per la percorrenza di persone diversamente abili.

Nel rispetto di queste indicazioni, sono ammesse diverse modalità di realizzazione del percorso: assecondando per quanto possibile la pendenza del terreno, sopraelevando lo stesso, sostenendolo in relazione al muro in calcestruzzo persistente, ecc.